I nostri pensieri raccolti nella valigia del tempo che va

a cura di:

Giorgio, Katia, Fabio, Cristiana,

Marco, Rosy, Lucia.

La Redazione del Giornalino

del CDD Mimosa

dedica questo libro

a tutti i ragazzi

che hanno voglia di

far sentire la loro voce

e la loro esistenza

Luglio 2014

Febbraio 2014

Quest'anno abbiamo realizzato un sogno…..

Nella Redazione del Giornalino abbiamo esposto i nostri pensieri su ciò che è accaduto di importante durante il corso dei mesi: abbiamo elaborato poesie, articoli, ricette di cucina, affrontato argomenti in campo musicale, etc…

Abbiamo lavorato moltissimo per questo giornalino, producendo tanto materiale che non è stato utilizzato, per cui abbiamo pensato di dare vita a una raccolta di scritti dove si possono ritrovare tutti gli articoli da noi scritti.

Il gruppo di lavoro è composto da Giorgio, Katia, Cristiana, Fabio, Marco, Lucia, Rosy con l'apporto dell'educatrice Maria e dell'educatore Sebastiano.

Sono Katia, la poetessa del gruppo: quando ho iniziato questa bellissima esperienza con i miei compagni ero un po' scettica sul lavoro da svolgere, perché non sapevo da dove partire. Quando ci incontravamo per decidere le scalette da seguire e gli argomenti da scegliere con i nostri educatori, ognuno di noi riusciva a dare il meglio di sé parlando di ogni cosa, mettendo dentro i propri stati d'animo ed emozioni. Dal mio punto di vista è venuto fuori un bellissimo lavoro che ci ha molto gratificato e fatto conoscere come persone.

Katia

Mi presento: mi chiamo Giorgio, sono in questo CDD da circa tre anni e in questo lasso di tempo mi sono dedicato con piacere a tutte le attività della struttura, specialmente all'idea di un giornalino che è diventato "La pulce vi parla" e successivamente all'idea del libro. Insieme ai miei compagni d'avventura abbiamo messo giù un progetto che raccoglie tutto un lavoro basato su fatti realmente accaduti. Sono soddisfatto di come sono andate le cose e mi auguro che questo progetto vada avanti a lungo e che mi dia le stesse emozioni che mi ha dato fino ad oggi.

Giorgio

Sono Fabio, il più volitivo del gruppo e mi dedico alle interviste riguardanti la musica. Dopo un periodo difficile, ho ripreso a dedicarmi totalmente al progetto del giornalino. Anch'io come i miei compagni ci tengo che il lavoro sia fatto con impegno e amore.

Fabio

Mi chiamo Cristiana, frequento da molti anni il CDD Mimosa, sono contenta di stare insieme ai miei compagni ed educatori. Faccio parte della Redazione del giornale "La pulce vi parla" in qualità di esperta di cucina. Mi piace parlare di tanti argomenti interessanti; lavoriamo tanto, però ci divertiamo, perché ci piace questa attività. Sono stata aiutata dai miei compagni Giorgio e Katia, che mi hanno fatto amare questi momenti di confronto e di produzione di articoli. Ho imparato a rispettare e ad accettare le critiche che non sempre sono negative e soprattutto ho scoperto l'amicizia.

Cristiana

Mi presento: mi chiamo Marco, ho trentotto anni, frequento il CDD Mimosa da circa tre anni. Insieme ai miei compagni faccio parte della Redazione del Giornalino "La pulce vi parla" come giornalista e mi occupo di "scienza e cultura".

La mia esperienza al CDD è favolosa e unica, perché non mi è capitato mai nulla del genere; i miei compagni sono tutti bravi e disponibili, voglio bene a tutti. I miei educatori mi aiutano sempre e sono buoni. Nell'attività di Giornalino insieme ai miei compagni "mi racconto", riesco a dire quello che penso senza aver paura di sbagliare. Mi auguro che questa esperienza duri a lungo.

Marco

Sono Rosy, la "birbante" del gruppo, anch'io faccio parte della Redazione del Giornalino "La pulce vi parla". Mi piace stare con i miei compagni, lavoro insieme a Katia che mi tira fuori delle domande e mi segue, con Giorgio che è bravo con me, con Marco che è molto dolce con me e io gli dò i bacetti, Cristiana che è un po' curiosa, certe volte è un po' aggressiva con me. Poi c'è Fabio che è molto severo e mi piace di più, c'è Lucia che è piuttosto nervosa. Sono contenta di fare questo laboratorio e la Maria Gargano è molto brava quando dorme. Mi piace perché ci sono le regole, mi piace tutto.

Rosy

Mi chiamo Lucia, sono la sognatrice-filosofa del gruppo.

Mi piace ogni tanto staccarmi per dedicarmi ai miei pensieri e desideri, non sempre realizzabili… Sono al CDD Mimosa da tre anni, ma conosco il posto da una vita e con alcuni compagni in particolare ho condiviso momenti di laboratorio e di festa. Mi piace partecipare a questa attività, perché posso esprimere le mie sensazioni in libertà.

Lucia

PARLIAMO DI NOI E DELLE NOSTRE DIFFICOLTA'

La disabilità è un disagio che si vive quotidianamente, anche se tanta gente fa finta di non accorgersene e di non capire le nostre difficoltà. La difficoltà di essere rifiutati dall'esterno ci fa vivere male e non sereni; anche noi abbiamo una dignità personale, per questo molte volte non è facile e spontaneo chiedere l'aiuto del prossimo per la paura di essere rifiutati.

Questa situazione ci porta a chiuderci in noi stessi.

Ci piacerebbe farcela da soli, anche se non è possibile, ma nonostante ciò ci impegneremo ad affrontare tutti gli ostacoli che la vita ci proporrà con orgoglio e decisione.

Dobbiamo far sentire a tutti la nostra voce ed è arrivato il momento di dire basta all'ingiustizia e ai soprusi rispetto a chi fa più fatica a muoversi e a capire. Sono da condannare i finti invalidi che prendono le pensioni senza avere alcun problema fisico e mentale e facendo finta di essere disabili. Il vero disagio è quello di vedere i finti invalidi che si fanno passare per quello che non sono e che portano via risorse ai veri disabili. Ultimamente la Finanza si è accorta di questa truffa e grazie a dei filmati ha trovato le prove e ha fatto terminare questa situazione.

Vorremmo precisare che rispetto al passato, quando i disabili venivano nascosti perché i genitori si vergognavano di loro, oggi tutti quelli che vivono in condizioni disagiate frequentano centri appropriati dove vengono curati, Finalmente c'è stata una svolta, perché i portatori di disabilità mentale e fisica hanno i propri diritti e li fanno valere.

(Katia e Giorgio)

Quando mi reco in alcuni posti pubblici ho notato che non sono attrezzati adeguatamente per i disabili. Sono costretta alcune volte ad allontanarmi perché quello vicini a casa non sono a norma di legge. Anche le strade vengono asfaltate male. Unico modo per togliere questo disagio è fare delle foto così da dimostrare le difficoltà che dobbiamo affrontare che non sono da poco. Non è giusto che in un locale possano entrare solo le persone che sono ritenute "normali". E' arrivato il momento di dire BASTA!

Tutte le domeniche andavo allo stadio e dovevo fare la fila come tutti gli altri; un giorno ho visto un ragazzo con i suoi amici che faceva finta di essere un disabile per evitare la fila. LE PERSONE CHE NON SONO DISABILI NON CAPISCONO COSA VUOL DIRE ESSERE DISABILE! Quante cose sbagliate ci sono in giro e noi dobbiamo sopportare!

Katia

LA MIA MAMMA

Rosy: la mia mamma non si muove più, io piango per lei, perché è in carrozzina. E' ricoverata in una casa di riposo; ci sono tanti vecchietti come lei che sono ammalati. Quando vado a trovarla mi viene l'angoscia di vederla triste e ammalata e cerco di aiutarla dandole da mangiare la mousse di frutta e parlo con lei, che risponde con la vocina bassa. La porto a fare la passeggiata nel corridoio; ho paura che cade dal letto, ma però c'è la sbarra di legno che la ferma. Io soffro molto per lei e quando la vedo mi viene da piangere, perché non è più la mia mamma di sempre.

Katia: ogni volta che sono con lei provo emozioni diverse, alcuni momenti tanta tenerezza e altri di profonda rabbia, perché mia madre è sempre piuttosto restia a mostrarmi l'affetto che voglio da lei, è sempre indaffarata e sembra quasi che non abbia interesse per me, anche se so che mi vuole tanto bene. Io sono di natura una "coccolona" e mia madre non mi coccola e per questo soffro. Non vorrei mai trovarmi di fronte a delle situazioni in cui mia madre si trovi ammalata o che per necessità venga messa in una struttura per essere accudita e curata. Mi auguro che stia sempre bene e che io possa starle vicino per amarla e curarla per sempre.

Fabio: mia mamma ha sofferto molto per la morte di mio fratello Angelo e ancora oggi è disperata. La vedo piangere e soffro tanto per lei, cerco di consolarla abbracciandola e baciandola. Mia mamma ha solo me, è preoccupata per il mio futuro, per questo si è allontanata da tutti, non risponde al telefono, parla solo con la

vicina. Io voglio che la mia mamma non soffra tanto, le voglio tanto bene e vorrei che vivesse a lungo in buona salute insieme a me che sono tanto importante per lei.

Giorgio: anche se mi urla dietro quando mi alzo al mattino e faccio le cose al rallentatore, inizialmente mi arrabbio poi ci penso e mi accorgo che la mia vita senza di lei è persa, perché lei è tutto! Ho paura del domani quando invecchierà, quando le sue forze diminuiranno e la vedrò piena di rughe, vecchietta, tutta bianca di capelli. Mi auguro che la sua vita sia piena di salute, perché così la terrò sempre vicina come adesso e mi darà tutto l'amore che è capace di dare.

Cristiana: mi manca tutto di mia madre; l'ho persa tre anni fa e con lei è andata via una parte di me. Mia madre mi viziava, mi preparava gli gnocchi e la buonissima torta di mele, pasta al tonno, di tutto… Mia mamma è morta in ospedale dopo una brutta malattia, non pensavo di perderla così presto, perché era giovane. Sono piena di rabbia, perché mi ha lasciata così presto, sola a Natale, che non è stato più Natale in casa, senza più il suo calore e dolcezza. Le sue coccole mi mancano e molte volte vorrei che fosse vicina a me. Ciao mamma!

STAGIONI

Autunno: Sotto questo aspetto per me l'autunno è un mese variopinto di foglie che cadono a terra, si posano lentamente mentre soffia un leggero vento sui rami degli alberi.

Vedo tutte le foglie che vengono sbattute da tutte le parti.

E' quando si va in letargo, perché sono fiacco e stanco per il semplice motivo che con la caduta delle foglie si cambia l'ora e per cui io mi sento confuso per due o tre giorni.

Inverno: per me è il periodo più freddo dell'anno, perché arrivano le festività natalizie e può cadere anche la neve. Quando cade la neve mi sento in disagio, perché non posso fare quello che vorrei, non esco di casa, non posso muovermi, divertirmi con gli amici.

Primavera: la primavera mi dà senso di rinascita che sboccia sugli alberi con tutte le foglie e il canto degli uccellini che annunciano la primavera.

Estate: l'estate per me è il periodo che preferisco, perché posso togliermi qualche sfizio, del tipo che posso andare al mare e farmi qualche bagno in più.

Le fotografie sono state scattate negli spazi del CDD.

Pensieri
in poesia

Amor dispettoso quanto affettuoso

(dedicata alla mia piccola Lara, la mia cagnolina per sempre)

Laretta,
l'amore che proviamo reciprocamente
è dolcissimo e infinito.
Lo sarà per sempre,
sei un dono magico
capitato fra noi in famiglia
cosa che ora sei tu.
Ti amiamo più di noi stessi
e sarai sempre nei nostri cuori
come noi nel tuo piccolo cuore.
Il nostro rispetto non si esaurirà mai.

Marco

BALLATA RAP... PER IL CDD MIMOSA!

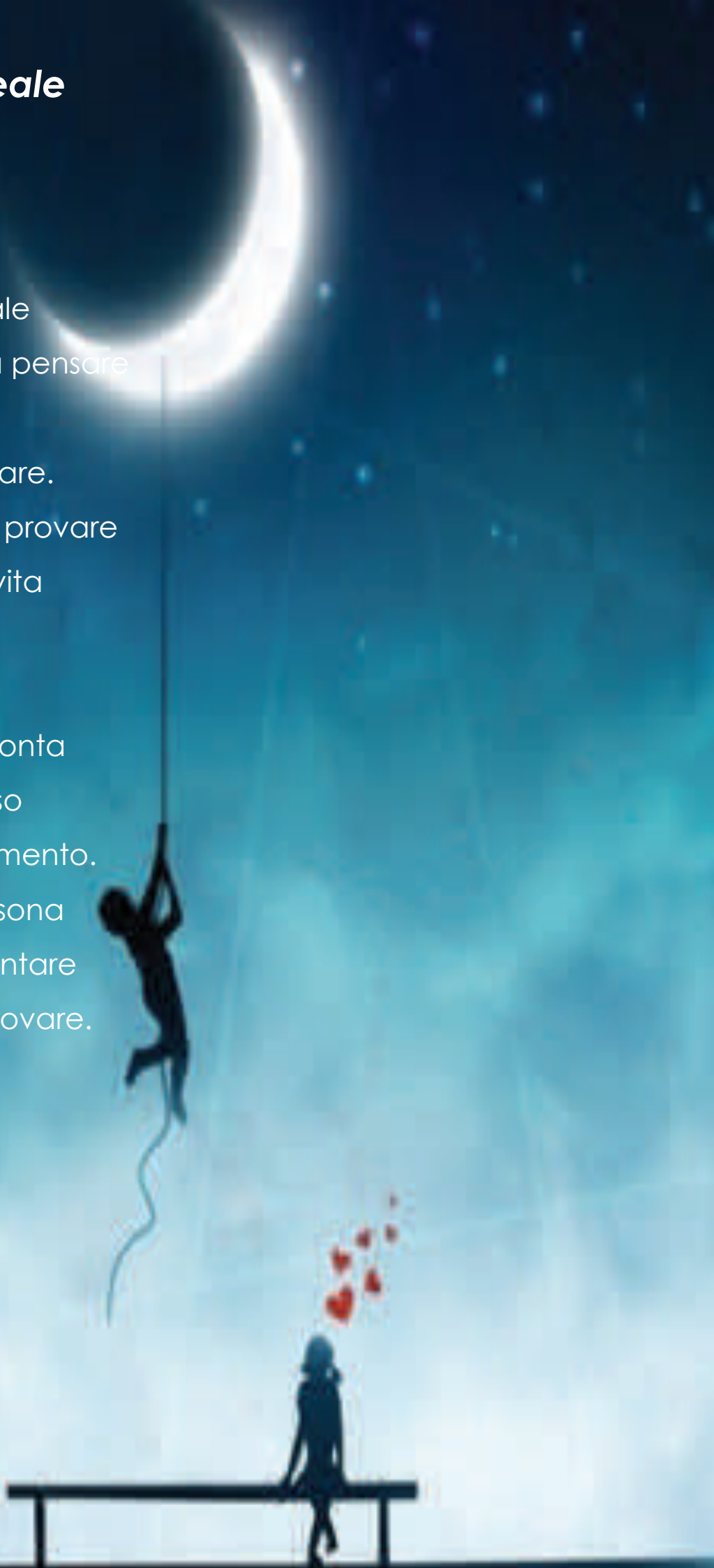
Raga, guardate fuori,
fuori c'è una bufera,
iniziata
da questa sera.
È una figata
quest'atmosfera!
Voi, pubblico,
che ci seguite,
sono anni
che vi divertite!
Il nostro nome
è una garanzia,
beccatevi anche questa,
belli di zia!
Pure se c'è la neve,
in questo posto
si va e si viene.
Noi non molliamo mai,
credici e vedrai.
Questo è un CDD che spacca,
sono gli altri che
non capiscono un H!
Aperto
dal lunedì al venerdì
belli come il sole
li trovi solo qui.
Si vive alla grande
qui al Mimosa
Dove la vita è ogni giorno più avventurosa.

Katia

Il mio uomo ideale

Io ho trovato
il mio uomo ideale
e tutto quello che mi fa pensare
ti fa guardare
al di là dell'alto mare.
E l'onda del mare ti fa provare
l'ebbrezza della vita
che sai dare.
Nella vita
l'unica cosa che conta
è l'amore intenso
che provi in quel momento.
La dedico alla persona
che per me può contare
e che è difficile da trovare.

Katia



Libertà

Mi piace sentirmi libera nel cielo
con un paio di ali.
Le mie mani distese
sembrano ali di gabbiani
al tramonto della sera.
Il cielo da azzurro diventa blu scuro
la terra ha colori che vanno
dal marrone chiaro a quello scuro,
le montagne hanno un colore diverso.

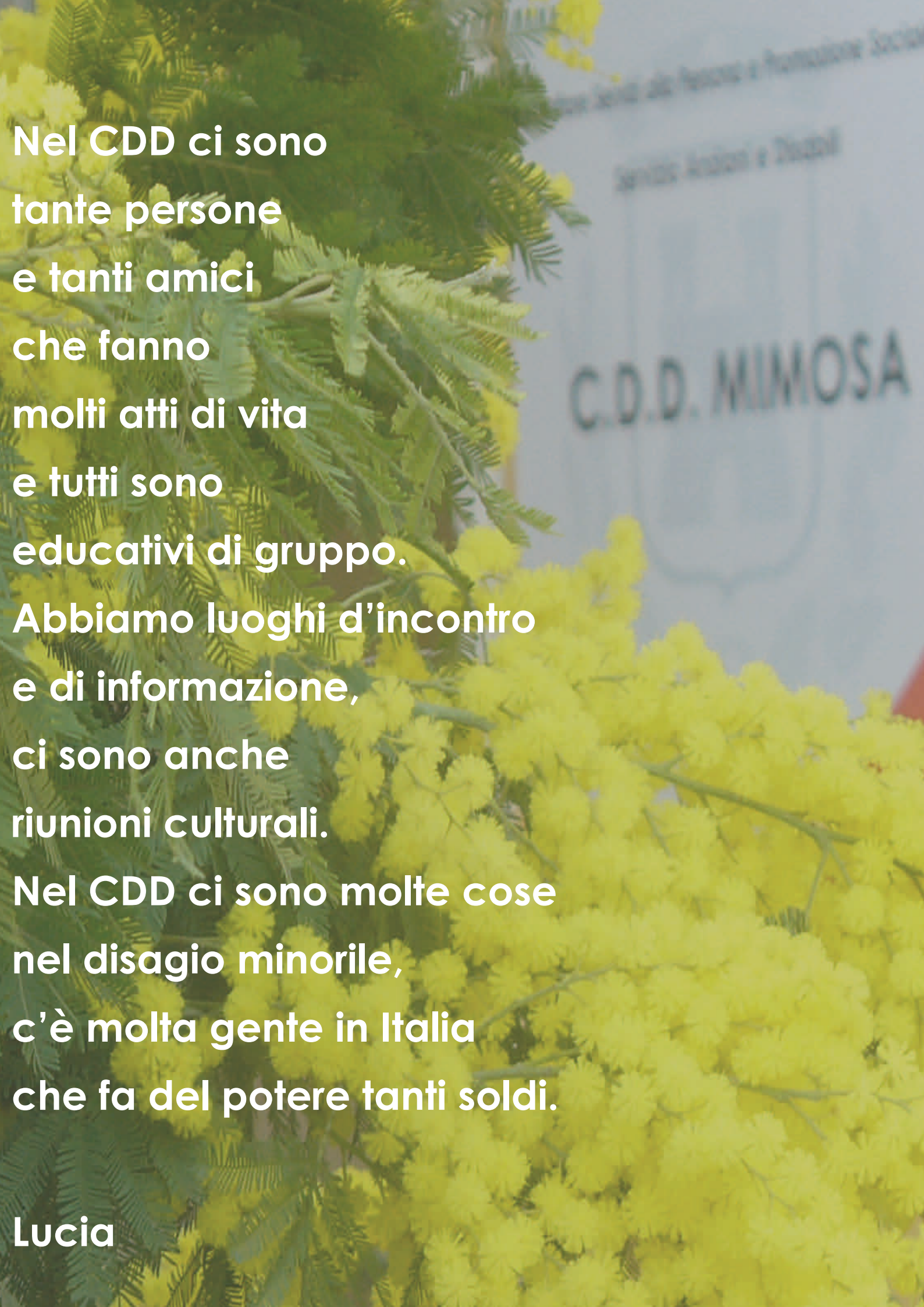
Lucia

Volo

Prendo la matita in mano
e piano piano mi allontano...
Sento il rumore dell'acqua
e piano piano l'onda
mi scavalca
e un picciolo di rosa
mi fa sentire così fascinosa.

Fra', tu te la tiri
immaginando quel verso
fumando una sigaretta
col pensiero perso.
E tu fra', che conti fino a tre
e non sai bene il perché.

Katia



Nel CDD ci sono
tante persone
e tanti amici
che fanno
molti atti di vita
e tutti sono
educativi di gruppo.
Abbiamo luoghi d'incontro
e di informazione,
ci sono anche
riunioni culturali.
Nel CDD ci sono molte cose
nel disagio minorile,
c'è molta gente in Italia
che fa del potere tanti soldi.

Lucia

Affetti...

Amicizia

Giorgio: Io di amici ne ho tanti, stare insieme agli amici mi piace, al Centro, ho fatto amicizia con tutti i ragazzi del CDD e poi fuori con i miei compagni di classe. Mi incontro con tutte le famiglie e ci troviamo in giro, ognuno ha i suoi impegni.

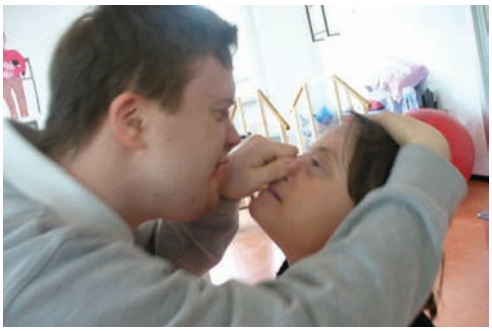
Fabio: Ho avuto un amico vero, Luca, l'ho conosciuto cinque anni fa. Una domenica ci siamo incontrati e gli ho proposto di passare il pomeriggio insieme in oratorio. Giocavamo a pallacanestro, ping pong e calcio. Andavamo al bar e facevamo merenda, sono contento di averlo conosciuto.

Cristiana: La mia amica del cuore è fuori dal CDD, ci siamo conosciute alle elementari. A scuola giocavamo a "ce l'hai". L'ho ritrovata al Centro, l'emozione quando l'ho rivista è stata la stessa di prima quando andavamo a fare dei giri in chiesa. Io ero la sua preferita. Adesso lavora in Comune.

Marco: Gli unici amici che ho sono qui al Centro e i referenti che sono tutti uguali per me, non c'è nessuno in particolare. Ci sono due compagni che preferisco e sono: Angela ed Emanuela. Io ho sempre avuto la sensazione di tradire Angelina; l'unica differenza è che Angela ha difficoltà a parlare, ha più bisogno di essere stimolata. Mi piacerebbe stare maggiormente vicino a tutte e due. Mi colpisce Emanuela perché è nuova, vorrei dare un po' di più. Mi dà una sensazione di tenerezza, vorrei trattarla come se fossi suo fratello o un suo amico.

E' la più piccola, mi sento come responsabile nei suoi confronti. La mia paura è che possa scappare ancora, spero sia contenta di aver trovato un amico come me. Amicizia per me è anche fratellanza.

Katia: Io ho tre amiche importanti, amiche vere. Ho conosciuto prima la figlia, poi la mamma. La ragazza si chiama Debora e l'ho conosciuta a Borghetto perché era venuta a fare il tirocinio in cucina per una o due settimane. Ci vediamo anche ora, per il mio compleanno è rimasta a dormire a casa ma. Debora mi ha dato tanto, mi ha accettato dal primo momento, visto che frequentavo la figlia ho conosciuto anche la mamma, Donatella. Riesce a darmi quelle emozioni che mi dava prima e a volte mi viene quasi da piangere. Spesso mi invita a casa sua e lì è come se fosse casa mia. Ha detto che a Borghetto ci andrebbe solo con me. Per entrambe darei la vita. Ho un'altra amica che frequento, Anna. Ognuna di loro mi dà un'emozione diversa; ora mi manca, mi è sempre stata vicina sotto ogni aspetto. Sono orgogliosa di avere delle amiche così.



TRISTEZZA

I miei genitori

Mi viene la chichezza (tristezza), perché la mia mamma non si muove più e mio fratello piange. La mamma ha la fascia per tenerla su. Questo Gesù che mi protegge e mi aiuta per far star bene i miei genitori e mi viene da piangere quando penso a loro che non guariscono più. Io la voglio a casa con me che gli faccio la compagnia (mamma). La mamma è la mamma che mi ha aiutato quando ero piccola e mi faceva e mi cucinava gli gnocchi, il pesce, le crepelle coi formaggi e i ravioli di magro. Mio padre c'ha l'angoscia, sempre con l'ossigeno e non si muove più, non sta guarendo: ha 96 anni.

Io ho i miei pensieri, sono triste, voglio stare vicino ai miei genitori che sono bravi e vecchi.

Rosy

AMORE

La mia cagnolona Olga

Resta a casa tutto il giorno; al pomeriggio arrivo io e subito dopo aver aperto la porta mi viene incontro in cucina facendomi tante coccole, poi va sul letto di mio fratello e si addormenta. Olga fa parte della famiglia e ci tengo tanto a lei; è una cagnolona tranquilla, è un Labrador di color miele, coccolona, viziata da me e mio fratello. Quando vuole giocare cerca mio fratello che le accarezza la pancia mettendosi con le zampe in su. Non gioco spesso con lei, perché ho paura di cadere; è molto vivace e mi fa perdere l'equilibrio. Alla mattina mi sveglia saltando sul mio letto, leccandomi la faccia e mi fa il solletico. Nella mia casa, dopo la perdita dei genitori, è arrivata lei che ha portato gioia e allegria con la sua vivacità. Grazie di esistere Olga!

Cristiana

RABBIA

Le mie emozioni

All'inizio scrivevo poesie, poi dentro di me qualcosa si è spezzato e non mi sono più ritrovata, per cui mi sono presa una pausa. Ho ripreso a scrivere delle canzoni Rap; mi ritrovo di più perché le poesie mi portavano a parlare sempre d'amore, di passione, etc. Vedendo una trasmissione di Maria De Filippi mi ha colpito un ragazzo di nome Moreno e ho pensato che se ce l'ha fatta lui posso farcela anch'io; ho iniziato anch'io a scrivere canzoni Rap e mi sono più ritrovata nell'esprimere la mia rabbia e altri sentimenti che non riuscivo a mettere a fuoco: ho capito la mia vita e ho voluto darle una svolta.

In questi in me c'è stato un cambiamento positivo; quando sono tranquilla riesco ad essere più me stessa e le parole mi vengono spontanee, invece quando sono nervosa riesco a scrivere ma non col sentimento giusto.

Finalmente ho raggiunto l'obiettivo di riuscire a scrivere quello che sento dentro, parole che non venivano fuori ma che adesso fanno parte del mio esse-

re vero. Non devo dire solo grazie a me stessa, ma anche a chi ha appoggiato il mio progetto, devo dire grazie alla mia educatrice Maria che nel laboratorio di Redazione del Giornalino ha sempre creduto in me.

Di fronte a questo mio scritto, leggendolo ho provato tante emozioni e mi sono commossa perché mi sono ritrovata a condividere tutto il mio pensiero con una persona importante per me insieme ai miei compagni.

Katia

FELICITA'

Quando sono felice…

Quando sono felice riesco ad osservare le cose e quando esco osservo la natura e sono felice. Mi piace correre nel parco, fare capriole e quando sono felice amo tutti, la sincerità di ognuno. Quando sono felice alla sera, guardo il tramonto e l'arcobaleno e guardo la luce del sole che va via.

Mi piace la libertà, mi piace andare nei bar, nelle pizzerie, vado sempre in chiesa e mi piace fare i disegni, guardare la televisione.

Quando sono felice mi piace guardarmi in giro e stare con i miei genitori.

Lucia

FRATELLANZA

Stare insieme agli altri

Venerdì 21 Marzo ho partecipato insieme ai miei compagni alla festa di Primavera dove ci siamo travestiti tutti da fiori, insetti, e Lucia da Primavera. Ricordo di aver avuto una collana piena di fiori, spero che l'anno prossimo capiti ancora, perché mi è piaciuto tanto e sono stato davvero benissimo con i miei compagni.

Un altro momento bello che ho vissuto col mio gruppo è stato Mercoledì 7 Maggio; siamo andati a Milano a vedere il Cenacolo di Leonardo Da Vinci che mi è piaciuto tanto. Sono stato contento di aver mangiato i panini al prosciutto e salame e il gelato insieme ai miei compagni a cui voglio tanto bene e che cerco di aiutare quando sono in difficoltà.

Marco

CONTENTEZZA

Il caffè e la chiavetta

Sono contento quando vado a bere il caffè alla macchinetta. La chiavetta mi serve per ricaricare i soldi e prendere il cafferino. Si può prendere anche il caffè lungo, macchiato, o il cappuccino. La chiavetta mi piace e la uso il Lunedì e il Venerdì soltanto. Quando sono libero la carico, però qualcuno deve venire con me.

Fabio

DESIDERI

Sognare ad occhi aperti…

Il mio sogno è fare il maresciallo; un giorno mio cugino, siccome è maresciallo, mi ha fatto vivere l'esperienza della divisa ed io in quel momento ho scordato la mia disabilità per un giorno.

Ricordo che ero al mare con la mia famiglia, e siamo andati a salutare mio cugino che aveva la caserma lì. Lui mi disse che mia avrebbe fatto indossare la divisa e fatto una foto. Mi sono sentito bene davvero, mi sono sentito servitore dello Stato con tanta voglia di partecipare anch'io al miglioramento della mia nazione.

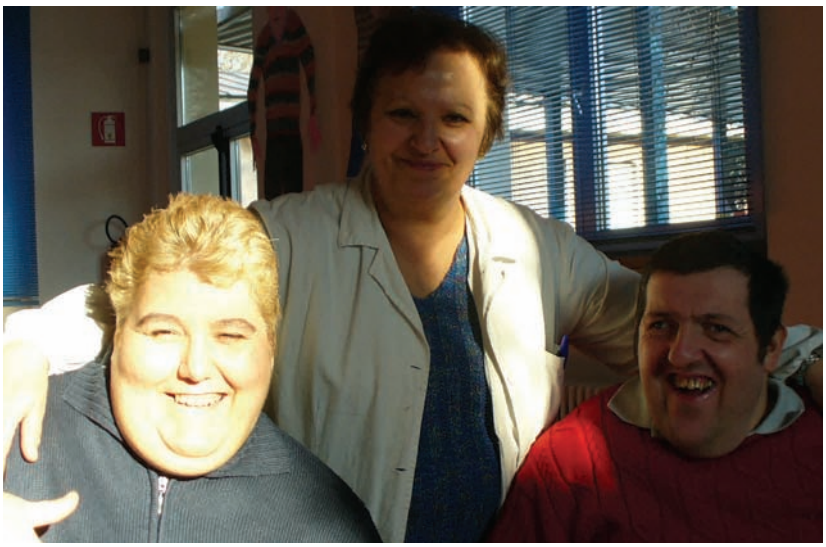
Giorgio

AFFETTO

La mia Educatrice

Maria è assente perché è ammalata, mi manca perché è la mia referente. Maria mi piace di più, perché con lei faccio Pittura, Giardinaggio, Redazione del Giornalino. La vedo come una mamma, mi coccola, Maria mi fa fare tutto. Quando manca lei mi sento triste, quando c'è, invece, mi sento a mio agio anche con l'anima, perché mi sta sempre vicino anche nei momenti tristi.

Fabio



Quando sono arrivata al Cdd da Lacerra ero un po' spaesata, avevo bisogno di inserirmi. Quando ho incontrato Maria, la mia Educatrice, ho trovato una persona dolce e paziente che è riuscita a capirmi e ad accogliermi. Ho subito capito che potevo contare su di lei. La stimo e mi piace lavorare con lei perché è una persona profonda.

Katia

IL NOSTRO DIRETTORE
E' ANDATO IN PENSIONE

Il Dott. Guido Bozzini dopo anti anni di onorato servizio è andato in pensione e noi della Redazione del Giornalino lo abbiamo intervistato.

Ringraziamo il Dott. Bozzini per l'interesse che ha dimostrato nei nostri riguardi, per l'impegno che ha messo sul lavoro superando i tanti ostacolli che si sono presentati lungo il cammino lavorativo da lui svolto.

GRAZIE

Le auguriamo una lunga e felice vita da pensionato!

DEDICA AL NOSTRO DIRETTORE DOTT. BOZZINI

Ci ha accompagnato in tutti questi

anni con passione e con affanni

Siamo a Lei grati e lieti per i suoi impegni

che ha dato a noi molti segni.

Mimosa con affetto La saluta

e una stretta di mano Le è dovuta.

Buon riposo lavorativo

Da brindare con un bicchiere di vino

Insieme a tutti noi

che siamo stati in piccolo per Lei

Grandi Eroi

Redazione del Giornalino

del Cdd Mimosa

LA MIA SQUADRA PREFERITA

Giorgio: ha parlato della sua squadra: "l'Inter" che per lui è la migliore. "Moratti doveva tenersi almeno il 50% delle azioni perché per me così non piace. Il portiere Andanovich non va, ultimamente fa passare tutti i palloni. Confronto a prima, quando si aveva come allenatore Mourinho, era tutta un'altra cosa perché riusciva a spingere i giocatori e vincere. L'Inter ne vince una di partita, poi ne perde o pareggia cinque o sei di fila. Se mi stufo la mollo e ritorno al mio vecchio amore, il Milan. La squadra che odio è la Juve perché è una squadra di ladri, gobbi e si fa odiare da tutti."

Fabio: "La mia squadra del cuore è l'Inter ma ultimamente non vince mai; è sempre eliminata, non partecipa all'Europa League e alla Champion's League perché Mazzari vuole andare al 3° o al 2° posto. Ci sta deludendo, deve vincere tutto per vincere lo scudetto. Sta facendo una brutta figura, va sempre al 5°/6° posto. Speriamo che vinca il Campione d'Inverno."

Katia: "In casa devo combattere con due interisti:

mio papà e mio fratello. Ho fatto dieci anni di stadio ed ero juventina, poi, attraverso l'influenza di mio cognato sono diventata milanista. Per motivi diversi sono ritornata ad essere juventina e non l'ho più lasciata. La Juve è diventata imbattibile, ben organizzata e con i giocatori qualificati, e sono sicura al cento per cento che vincerà per il terzo anno lo scudetto. Non dico niente sulle critiche che fanno alla squadra gufandola. Per me non è giusto, io non dico niente ma pretendo che nessuno dica nulla su di essa. Do' molta fiducia alla mia squadra perché ha dei giocatori bravi e un allenatore giusto."

Marco: "Non sono interessato al calcio. Mi piace giocare a pallone ma non seguire una partita perché mi annoia. Preferisco, piuttosto, vedere un programma culturale quale "SuperQuark" e "Mistero". I giocatori prendono troppi soldi per quello che fanno; dovrebbero guadagnare quanto un operaio che si rompe la schiena per mille euro! Amare il calcio e giocarlo lo si può fare anche non guadagnando così tanto!"

Cristiana: "La squadra che preferisco è il "Milan" perché ci sono giocatori che mi piacciono: Balotelli e Kakà. Mio fratello adora la Juve da quando era piccolo e per questo ha pitturato il balcone bianco e nero. Ogni volta che c'è il Milan accendo la televisione e vedo la partita. Mi piace anche la squadra Nazionale. I colori del Milan sono rosso e nero."

Rosi: "Mi piace la squadra del Cagliari perché mia mamma era sarda. Non mi ricordo i colori della maglia ma mi piace lo stesso. Anche Liviana è nata in Sardegna e siamo in due a tifare la squadra."

Lucia: "Non tifo nessuna squadra, il calcio non mi piace e non guardo mai le partite alla televisione."

IL SINDACO MONICA CHITTO'
IN VISITA AI NOSTRI CDD

Il Sindaco della nostra città, Monica Chittò, ha fatto visita ai nostri Cdd Magnolia e Mimosa il 19 Febbraio 2014. Noi della Redazione del Giornalino del Cdd Mimosa, insieme ai nostri colleghi del Magnolia, abbiamo preparato un'intervista al Sindaco con domande basate sulla sua vita privata e sulle scelte politiche, ed inoltre sulla situazione disabili nella nostra città. Il Sindaco ha mangiato la pizza con noi e ha assaggiato i dolci fatti nel laboratorio di Cucina e gli antipasti preparati dal gruppo Magnolia. Sono state due ore di allegria e cordialità. Ci auguriamo che il nostro Sindaco torni a trovarci presto!

VOGLIO PARLARE DI...DROGA

A parte per l'uso terapeutico non fa bene assumerla. La gente che ne fa uso vuole uscire dalla realtà in cui vive perché non è felice e sente il bisogno di sbagliare. Si diventa tossici quando si fa uso continuo di droga; si diventa euforici, il linguaggio diventa strano, attaccabrighe, oppure ci si addormenta dopo aver barcollato.

L'uso frequente di droga riduce la persona ad uno scheletro e molte volte richiede soldi continuamente, la famiglia è costretta a cacciarlo di casa. La nazione che ha più drogati è l'Olanda.

Quando finisce l'effetto della droga si sta ancora più male sia fisicamente che mentalmente perché si ritrova allo stesso punto di partenza e con gli stessi problemi. Ci sono tanti problemi nel mondo ma quello della droga è quello più sconvolgente perché la persona se lo procura distruggendosi fisicamente e mentalmente. Non bisogna mai accettare uno spinello perché questo è l'anticamera della droga. Molte volte per un taglio sbagliato, una quantità maggiore oppure l'assunzione di droghe diverse portano la persona ad avere un arresto cardiaco. I delinquenti che meritano l'ergastolo e alcune volte la pena di morte sono quelli che spacciano la droga dandola anche ai minorenni. Drogarsi significa morire……spacciarla significa uccidere!

Marco

Quasi alla fine del mio percorso lavorativo mi sono trovata a lavorare con un gruppo di ragazzi della Redazione del Giornalino che ha fatto arricchire il mio bagaglio di esperienze con la loro spontaneità, disponibilità e voglia di tirar fuori i loro pensieri ricchi di contenuti e molto profondi.

Sono felice di essere stata gratificata dal loro affetto che mi ha fatto capire quanto amore hanno dentro, pronti a donarlo, e che basta ascoltarli e rispettarli per raggiungere tutti gli obiettivi che ti proponi quando ti trovi di fronte a queste persone speciali. Ringrazio di aver provato per merito loro sensazioni profonde che mi hanno fatto scoprire che basta poco per essere felici e rendere felici.

Grazie ragazzi!

Maria

Un ringraziamento particolare va rivolto alla nostra Coordinatrice Francesca che ci ha aiutato a trasformare i nostri pensieri in un libro e a Maria, la nostra Educatrice, che ci ha supportato durante questo percorso con la sua pazienza e fiducia in noi. Un ringraziamento va rivolto anche alla nuova Educatrice Elisabetta che ha collaborato alla realizzazione di questo bellissimo lavoro.

Chiudiamo questo primo volume augurandoci che ci sia anche un secondo, un terzo, un quarto, ecc.

Alla prossima!